



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO
NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA

Prot. n. vedi intestazione digitale

Class. 34.43.01 / *Fasc.* 8.299.1/2021

Al Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica
Direzione Generale valutazioni ambientali
Divisione V – Procedura di Valutazione VIA e VAS
VA@pec.mase.gov.it

e. p. c.

All’Ufficio di Gabinetto del Ministro della Cultura
udcm@pec.cultura.gov.it

Al Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica
Commissione Tecnica PNRR-PNIEC
compniec@pec.mite.gov.it

Regione Basilicata
Dipartimento Ambiente e Energia
Ufficio compatibilità ambientale
ufficio.compatibilita.ambientale@cert.regione.basilicata.it

Alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio
della Basilicata
sabap-bas@pec.cultura.gov.it

Oggetto: **[ID: 9326] COMUNE DI POTENZA.** Progetto di impianto fotovoltaico e opere di connessione alla RTN, denominato "IMPIANTO FOTOVOLTAICO POTENZA", della potenza nominale complessiva pari a 11,841 MWp, da realizzarsi nel Comune di Potenza (PZ), in Contrada "Caira"
Richiesta di pronuncia sulla compatibilità ambientale ai sensi dell’art. 23 del D.Lgs. 152/2006.
Proponente: Società SOLAR RUBRUM S.r.l.
Parere tecnico-istruttorio.

VISTO il Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante “Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 250 del 26 ottobre 1998.

VISTO il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’art. 10 della legge 6 luglio 2002, n.137”, pubblicato nel S.O. n. 28 alla Gazzetta Ufficiale n. 45 del 24 febbraio 2004.

VISTO il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n. 152, recante “*Norme in materia ambientale*”.

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 recante ‘Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi’ e il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante il “riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte del le pubbliche amministrazioni”.



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

VISTO il D.P.C.M. n. 169 del 2 dicembre 2019, recante “Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance”, pubblicato nella G.U., ser. gen., n. 16 del 21 gennaio 2020, e modificato dal modificato dal D.P.C.M. 24 giugno 2021, n. 123.

PRESO ATTO che, in data 31/07/2021, è stata istituita con decreto dell'allora MiTE la Commissione Tecnica PNRR-PNIEC, prevista dall'art. 8, comma 2-*bis*, del Decreto legge 77/2021 convertito con Legge 108/2021, cui compete lo svolgimento delle procedure di valutazione ambientale di competenza statale dei progetti compresi nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, di quelli finanziati a valere sul fondo complementare nonché dei progetti attuativi del Piano Nazionale integrato per l'energia e il clima (PNIEC) individuati nell'allegato I-*bis* al decreto legislativo 152/2006.

VISTO il Decreto Legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla L. 29 luglio 2021, n. 108, recante "Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure" e, in modo particolare, il Capo V, art. 29, con il quale è istituita la Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (di seguito anche solo Soprintendenza Speciale per il PNRR) e sono altresì definite le funzioni e gli ambiti di competenza della stessa.

VISTO il Decreto Legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla L. 6 agosto 2021, n. 113, recante "Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia".

CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 4 c. 2-*bis* del D.P.C.M. 169/2019, come modificato dall'art. 1, c. 1, lett. d, punto 2, lett. b, del D.P.C.M. n. 123/2021 la Soprintendenza Speciale per il PNRR, fino al 31 dicembre 2026 opera presso il Ministero della Cultura quale ufficio di livello dirigenziale generale straordinario per l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

VISTO l'art. 36 c. 2-*ter* del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, coordinato con la legge di conversione 29 giugno 2022, n. 79 (GU n. 150 del 29/06/2022) recante “*Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)*”, che ha stabilito che <<*La Soprintendenza speciale per il PNRR, di cui all'articolo 29 del decreto-legge 31 maggio 2021, n.77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n.108, esercita le funzioni di tutela dei beni culturali e paesaggistici anche nei casi in cui tali beni siano interessati dagli interventi previsti dal Piano nazionale integrato per l'energia e il clima (PNIEC) sottoposti a valutazione di impatto ambientale (VIA) in sede statale oppure rientrino nella competenza territoriale di almeno due uffici periferici del Ministero della cultura. La disposizione di cui al primo periodo si applica anche ai procedimenti pendenti*>>.

CONSIDERATO che pertanto per il procedimento di cui trattasi, a seguito delle nuove disposizioni normative, per il Ministero della Cultura la competenza è trasferita dalla Direzione Generale Archeologia, belle arti e paesaggio alla Soprintendenza Speciale per il PNRR.

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 01 luglio 2022, registrato alla Corte dei Conti il 14/07/2022 con n. 1870, con il quale, ai sensi dell'art. 19, comma 4 del d.lgs. 165/2001 e s.m., è stato conferito al Dott. Luigi la Rocca l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale della Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio e della Soprintendenza Speciale per il PNRR.



VISTO il decreto legge 24 febbraio 2023 n.13 recante “Disposizioni urgenti per l’attuazione del Piano Nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l’attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune” convertito con modificazioni dalla legge n. 41 del 21/04/2023.

VISTO il Decreto Legislativo n. 36 del 31.03.2023 “Codice dei Contratti Pubblici” e in particolare il comma 4 dell’art. 41 rubricato “Livelli e contenuti della progettazione”, relativo alla procedura di verifica preventiva dell’interesse archeologico.

VISTO l’Atto di indirizzo del Ministro della Cultura, con il quale sono state individuate le priorità politiche da realizzarsi nell’anno 2024, con proiezione triennale 2024-2026, emanato con D.M. rep. n. 26 del 23 gennaio 2024.

CONSIDERATO che tale Atto (DM rep. n. 26 del 23/01/2024) individua gli indirizzi programmatici e le linee strategiche dell’attività del Ministero della cultura (MIC) nell’anno 2024, con proiezione triennale 2024 - 2026, ed è destinato a tutti gli uffici del MIC i quali, tramite la pianificazione strategico-operativa, debbono tradurre in azioni concrete gli obiettivi da perseguire nei rispettivi ambiti di competenza.

CONSIDERATO che anche in questo atto, in coerenza e continuità con i precedenti atti di indirizzo emanati con D.M. rep. n.26 del 21 gennaio 2022 e con D.M. rep. n. 8 del 13 gennaio 2023, si ribadisce che: *“In materia di tutela paesaggistica si cercherà di coniugare la realizzazione degli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili con la preservazione del paesaggio, completando altresì la pianificazione paesaggistica nelle regioni ove essa è ancora mancante”.*

CONSIDERATO che la società SOLAR RUBRUM S.R.L. con nota acquisita da questa Soprintendenza Speciale per il PNRR con prot. SS-PNRR n. 7030 del 16/12/2022 ha presentato istanza per l’avvio della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell’art. 23 del D. Lgs. 152/2006, successivamente perfezionata con nota acquisita da questi Uffici con prot. SS-PNRR n. 3213 del 07/03/2023.

CONSIDERATO che il progetto in valutazione, secondo quanto dichiarato dalla Società SOLAR RUBRUM S.R.L rientra tra quelli disciplinati dall’art. 8, c. 2-bis, del D.Lgs. 152/2006 in quanto ricompreso tra le categorie progettuali di cui all’Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006 di competenza statale nonché tra i progetti di attuazione del Piano Nazionale Energia e Clima (PNIEC) di cui Allegato I bis, del medesimo D.lgs. 152/2006.

CONSIDERATO che con nota n. 45680 del 27/03/2023, acquisita da questa Soprintendenza Speciale con prot. SS-PNRR n. 4516 del 27/03/2023, la Direzione Generale valutazioni ambientali del MASE ha comunicato la procedibilità della suddetta istanza segnalando, tra l’altro, l’avvenuta pubblicazione della documentazione di progetto sul sito dedicato, al seguente link: <https://va.mite.gov.it/IT/Oggetti/Documentazione/9474/13913>.

CONSIDERATO che con nota SS-PNRR n. 4907 del 03/04/2023, questa Soprintendenza Speciale PNRR ha richiesto alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio della Basilicata di esprimere le proprie valutazioni in merito all’intervento in oggetto e al Servizio II “Scavi e tutela del patrimonio archeologico” e al Servizio III “Tutela del patrimonio artistico, storico e architettonico” della DG-ABAP di esprimere il proprio contributo istruttorio.



CONSIDERATO che la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio della Basilicata, in riscontro alla nota della Società SOLAR RUBRUM S.R.L. acquisita dalla stessa Soprintendenza con prot. 2532 del 06/03/2023, con nota n. 5692 del 19/05/2023 acquisita dal MIC con prot. SS-PNRR _UO2 n. 9300 del 26/05/2023 ha comunicato alla Società proponente la sussistenza delle condizioni per l'attivazione della procedura di Verifica dell'interesse archeologico, di cui ai commi 3 e 8 dell'art. 25 del D.Lgs 50/2016.

CONSIDERATO che la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio della Basilicata, con nota n. 6030 del 26/05/2024, acquisita dal MIC con prot. SS-PNRR n. 9415 del 30/05/2023 ha comunicato a questa Soprintendenza Speciale la necessità di acquisire documentazione integrativa allo scopo di consentire l'espressione del parere endoprocedimentale.

CONSIDERATO che questa Soprintendenza Speciale, con nota n. 11186 del 15/06/2023, anche sulla scorta delle osservazioni formulate dalla SABAP Basilicata, ha comunicato alla Direzione Generale valutazioni ambientali del MASE e alla Società proponente la necessità di produrre la documentazione integrativa atta a consentire l'espressione del parere di competenza.

CONSIDERATO che la Società SOLAR RUBRUM S.R.L. ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta, acquisita da questa Soprintendenza Speciale con prot. SS-PNRR n. 27383 del 21/11/2023, pubblicata sul sito del MASE in data 06/12/2023 e posta da questo Ufficio all'attenzione della competente Soprintendenza ABAP della Basilicata e ai Servizi II e III della DG Abap con nota SS-PNRR n. 28614 del 11/12/2023 chiedendo le relative valutazioni e osservazioni.

CONSIDERATA la nota prot. SABAP-BAS n.1655 del 08/02/2024, acquisita agli atti di questa Soprintendenza Speciale con prot. SS-PNRR n. 4682 del 08/02/2024, con cui la **Soprintendenza Abap della Basilicata** ha formulato le proprie valutazioni di competenza che di seguito si riportano integralmente:

“In riferimento alla richiesta acquisita da questo Ufficio al n.14931-A del 13/12/2023, riguardante l'impianto riportato in oggetto, esaminata la documentazione pubblicata sul sito web del MASE (...), inclusiva delle integrazioni richieste da questa Amministrazione con nota prot. n. 6030-P del 26/05/2023, si trasmettono le valutazioni di competenza in ottemperanza alla Circolare DG PBAACC n. 5/2010 del 19/03/2010.

1. SITUAZIONE VINCOLISTICA DELL'AREA OGGETTO D'INTERVENTO

1.1. Beni Paesaggistici

1.1.a. *indicazione degli estremi dei decreti di notevole interesse pubblico:*

Sistema montuoso della Sellata-Volturino (BP136_010), tutelata con D.M. del 18/04/1985: l'impianto ricade a circa 3.7 km di distanza da questa, in direzione nord-est.

1.1.b. *indicazione dell'esistenza di aree vincolate ope legis ai sensi dell'articolo 142 del Codice:*

D.Lgs 42/04, art. 142, comma 1, lett c) *“i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna”.*

– Le aree di installazione dei pannelli fotovoltaici si trovano a:

- i) circa 320 m di distanza dal Torrente Rifreddo, che scorre a ovest dell'area di progetto. Parte delle opere di connessione ricade a meno di 150 m da detto torrente;
- ii) circa 1.1 km dal Vallone Calabrese, che scorre a est dell'area di progetto;
- iii) circa 1 km dal Vallone Torno, che scorre a nord dell'area di progetto.

D.Lgs 42/04, art. 142, comma 1, lett g) *“i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o*



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227".

- Le aree di installazione dei pannelli fotovoltaici ricadono a circa 600 m di distanza da zone boscate, site a sud-est rispetto all'area di progetto.

D.Lgs 42/04, art. 142, comma 1, lett m) "le zone di interesse archeologico"

- **Area Archeologica Rivisco** - D.M. del 8/07/1991 - a circa 4.7 km a nord-ovest dell'area di impianto.
- **Zona di interesse archeologico di Vaglio** — in itinere — a circa 5.5 km a nord-est dell'area

1.3. Beni archeologici

1.3.a. *dichiarazioni di interesse culturale ai sensi della Parte II del CBCP (art. 10, 13 e 45) gravanti sia nelle aree direttamente interessate dal progetto in esame, ovvero nelle sue immediate vicinanze:*

Aree di vincolo archeologico individuate ai sensi degli artt. 10, 13 e 45 del CBCP:

- **Area Archeologica Rivisco** - D.M. del 8/07/1991 - a circa 4.7 km a nord-ovest dell'area di impianto.
- **Zona di interesse archeologico di Vaglio** in itinere — a circa 5.5 km a nord-est dell'area di impianto

1.3.b. *esistenza di beni tutelati ope legis ai sensi dell'articolo 10, comma 1 (con indicazione dello stato delle procedure di cui all'articolo 12 del Codice):*

- Nell'areale preso in esame vengono segnalati 38 siti di interesse archeologico, noti da indagini pregresse.

2. ESPlicitAZIONE DEGLI IMPATTI VERIFICATI O POTENZIALI E VALUTAZIONI CIRCA LA QUALITA' DELL'INTERVENTO

2.1 Beni paesaggistici

2.1.a. *Indicazione degli elementi relativi alla compatibilità dell'intervento con il contesto paesaggistico derivanti dalle analisi dei SIA (intervisibilità, etc.), alla qualità architettonica (da evidenziare eventualmente tra le carenze progettuali e da rimediare, se possibile, nelle fasi successive di progettazione, indicando adeguate prescrizioni o modelli di riferimento sul territorio - le prescrizioni dovranno essere esplicitate per punti distinti e numerati);*

- Dall'elaborato "A_3_18_b_CARTA_DI INTERVISIBILITA_RELATIVA" si evince che l'impianto non è visibile da punti "sensibili" quali beni monumentali siti nelle aree limitrofe al progetto, ad eccezione della Masseria Loguercio.
- Dall'elaborato "A_3_25_REPORTAGE_FOTOGRAFICO_CON_FOTOSIMULAZION1" si evince che dalla Masseria Loguercio l'impianto risulta comunque scarsamente visibile per la presenza contestuale di elementi antropici e vegetazionali che connotano l'area limitrofa alla Masseria.

2.1.b. *Indicazione degli interventi collaterali a quello in esame già programmati ed autorizzati per la stessa area, ovvero in itinere (solo quelli che abbiano una rilevanza tale da costituire insieme all'intervento in esame un impatto paesaggistico non accettabile).*

Impianti FER esistenti (dal portale RSDI della Regione Basilicata)

- Impianti minieolici a circa 2.8 km di distanza a nord dell'impianto (10 turbine).
- Impianti minieolici a circa 3.4 km di distanza a est dell'impianto (10 turbine), nel comune di Brindisi di Montagna.

2.3 Beni archeologici

2.3.a *Analisi sulla compatibilità dell'intervento con il contesto archeologico e in particolare con i beni archeologici tutelati o vincolati presenti nell'area o nelle immediate vicinanze.*



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

Si rileva che il progetto ricade in un'area interessata da sporadiche evidenze archeologiche che comunque consentono di riconoscere una frequentazione in età romana e altomedievale.

Dalla valutazione emergono elementi contraddittori in quanto viene espresso un potenziale archeologico alto e medio per le aree interessate dai campi fotovoltaici in progetto, mentre il rischio risulta basso per tutte le opere. A tal proposito, si evidenzia che sussistono errori di inserimento per il riferimento alla realizzazione di aerogeneratori anziché pannelli fotovoltaici e, conseguentemente, la valutazione del rischio non è sufficientemente motivata (Elab. 40146225 Carta_Rischio).

Si riscontra, inoltre, che le ricognizioni di superficie sono state effettuate in condizioni di visibilità non ottimale. Pertanto, si ritiene di dover rivalutare il rischio archeologico come medio per tutte le opere in progetto.

3. CONCLUSIONI

Questa Soprintendenza, esaminati gli elaborati progettuali, dovendo verificare se, alla luce della presente istruttoria, sussistano i presupposti per un accoglimento favorevole della richiesta, si esprime come segue.

L'impianto fotovoltaico in oggetto ricade nel territorio di Potenza (PZ), ha potenza nominale totale di 11,841 MWp, ed è collegato tramite elettrodotto MT 20 kV interrato alla Cabina Primaria (CP) "Potenza Est" ubicata in Potenza, di proprietà di E-Distribuzione S.p.A.

L'impianto è suddiviso in quattro sottocampi principali, di forma regolare. Ecceputa una interferenza di modesta entità tra il cavo di connessione e il Torrente Rifreddo, si colloca al di fuori di aree tutelate da specifici provvedimenti ai sensi degli artt. 136 e 142 del D.Lgs. 42/2004. Inoltre, gli studi di intervisibilità non rilevano interferenze percettive significative tra l'impianto e i beni monumentali/archeologici siti nell'area di analisi.

L'area di progetto è già interessata dalla presenza di impianti minieolici, in un contesto percettivamente eterogeneo, caratterizzato dalla presenza di seminativi, formazioni vegetazionali, edificato sparso e infrastrutture, come riscontrabile anche dall'elaborato "A.3.25. REPORTAGE FOTOGRAFICO CON FOTOSIMULAZIONI". Per tale ragione, non si ritiene che l'impianto di che trattasi possa rappresentare elemento detrattore per il contesto di inserimento.

Per quanto di competenza archeologica, questa Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio della Basilicata fa presente che, alla luce di quanto esplicitato al punto 2.3, si ritiene sussistano le condizioni per l'attivazione della procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico, ai sensi dei commi 4 e 7 dell'art. 1 dell'Allegato 1.8 (art. 41, comma 4) del D.Lgs. n. 36 del 31 marzo 2023, da effettuarsi nelle forme previste dalle Linee guida approvate con DPCM del 14 febbraio 2022 (pubblicate nella Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n. 88 del 14 aprile 2022).

La richiamata procedura di verifica prevede l'approfondimento del livello di indagini, per una più precisa valutazione del potenziale archeologico e del conseguente rischio derivante dalla realizzazione delle opere in progetto, e sarà caratterizzata dalla realizzazione di prospezioni geofisiche, saggi e trincee esplorative.

A conclusione della suddetta istruttoria, per tutte le motivazioni sopra espresse, questa Soprintendenza ritiene che la realizzazione del progetto sia compatibile con la tutela paesaggistica dell'area e formula proposta di **parere favorevole** alla realizzazione dell'intervento.

Ai fini della tutela archeologica, invece, la società proponente dovrà elaborare ed inviare a questa Soprintendenza un piano di indagini preventive, ai sensi della procedura di VPIA sopra indicata».

CONSIDERATO il contributo istruttorio del **Servizio II Scavi e tutela del patrimonio archeologico** della Direzione Generale Abap, trasmesso con la nota interna prot. SS-PNRR_UO2, n. 5626 del 19/02/2024,



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

con il quale, concordando con il parere endoprocedimentale espresso dalla Soprintendenza Abap della Basilicata, è stato specificato quanto segue:

«CONSIDERATO che il progetto si inserisce all'interno di un più ampio comparto territoriale caratterizzato da numerose attestazioni archeologiche;

CONSIDERATO, inoltre, che, sulla base della documentazione archeologica prodromica presentata dal Proponente ai sensi dell'art. 1, c. 2 dell'Allegato I. 8 al D.Lgs. n. 36/2023 e delle ulteriori considerazioni e chiarimenti avanzati dalla Soprintendenza è stata ravvisata l'esistenza di un interesse archeologico qualificato nelle aree oggetto di progettazione;

PRESO ATTO che la Soprintendenza ha pertanto ravvisato la sussistenza delle condizioni per l'attivazione della procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico, prevista dai commi 7 e seguenti del succitato art. 1 dell'Allegato I.8 del D.Lgs. n. 36/2023.

Le indagini di archeologia preventiva, da svolgersi sulla base delle indicazioni di dettaglio e sotto la direzione scientifica della Soprintendenza, dovranno concludersi prima dell'affidamento dei lavori, ovvero, qualora ciò non fosse motivatamente possibile, comunque prima della data prevista per l'avvio degli stessi, ai sensi dell'art. 48, c. 5-quinquies, del D.L. n. 77/2021, convertito con modificazioni dalla L. n. 108/2021, nonché ai sensi dell'art. 1, c. 10, dell'allegato I.8 del D.Lgs. n. 36/2023.

L'eventuale rinvenimento di resti archeologici, nel sottosuolo, potrà imporre ulteriori approfondimenti di indagine, oltre che modifiche, anche sostanziali, del progetto, nel rispetto di quanto previsto dal combinato disposto dall'art. 41, co. 4 e dall'Allegato I.8, punto 9 del D.Lgs. n. 36/2023 e disciplinato dal punto 8.2 delle Linee Guida».

VISTO il decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387, di attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili e in particolare l'art. 12 concernente la razionalizzazione e semplificazione delle procedure autorizzative.

VISTO il sopra citato art. 12 che al comma 7 prevede che gli impianti alimentati da fonti rinnovabili possono essere ubicati anche in zone classificate agricole dai piani urbanistici nel rispetto delle disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, della valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità e del patrimonio culturale e del paesaggio rurale.

CONSIDERATO il D.M. 10.09.2010 recante *Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili*, emanato dal Ministero dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministro dell'ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e con il Ministero per i beni e le attività culturali.

CONSIDERATO che le Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, di cui al punto precedente sono state redatte al fine di facilitare un contemperamento fra le esigenze di sviluppo economico e sociale con quelle di tutela dell'ambiente e di conservazione delle risorse naturali e culturali nelle attività regionali di programmazione ed amministrative.

CONSIDERATO che le Linee guida di cui al punto precedente dichiarano l'esigenza di *salvaguardare i valori espressi dal paesaggio e direttamente tutelati dall'art. 9, comma 2, della Costituzione, nell'ambito dei principi fondamentali e dalla citata Convenzione europea del paesaggio*.

VISTA la Legge Regionale della Basilicata n. 54 del 30 dicembre 2015 "*Recepimento dei criteri per il corretto inserimento nel paesaggio e sul territorio degli impianti da fonti di energia rinnovabili ai sensi del D.M. 10.09.2010*" che individua tra l'altro le aree e i siti non idonei all'installazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili.



VISTI gli atti e la documentazione prodotta nell'ambito della elaborazione del Piano Paesaggistico della Regione Basilicata, avviata con DGR n. 366 del 18/03/2008, e nello specifico l'Intesa firmata il 14/09/2011(D.G.R. 879/2011) tra la Regione Basilicata, il MIBAC e il MATTM e l'attività di ricognizione, delimitazione e rappresentazione dei beni culturali e paesaggistici espletate, validate ed approvate con D.G.R. 319/2017, D.G.R. 872/2017, D.G.R. 204/2018, D.G.R. 362/2018, D.G.R. 581/2018, D.G.R. 587/2018, D.G.R. 1263/2018, D.G.R.1372/2018, D.G.R. 151/2019; D.G.R. 41/2020; D.G.R. 453/2020; D.G.R. 754/2020 e D.G.R. 741/2021; DGR 254/2022 e DGR 793/2022.

VISTO il D.lgs. 199 dell'08/11/2021 e ss.mm.ii. recante disposizioni sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, in attuazione della Direttiva (UE) 2018/2001 e in particolare l'art. 20 che disciplina l'individuazione di superfici e aree idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili.

ESAMINATI gli elaborati progettuali, lo Studio di Impatto Ambientale, la Relazione Paesaggistica e le integrazioni trasmesse dalla Società SOLAR RUBRUM S.R.L. e pubblicate sul sito web dell'Autorità competente all'indirizzo: <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/9474/13913>.

RITENUTO di condividere e fare propri i contributi sopra riportati della competente Soprintendenza Abap della Basilicata e del Servizio II della Direzione Generale ABAP, **si rimettono di seguito le valutazioni di competenza di questa Soprintendenza Speciale;**

PREMESSO che il progetto in esame consiste nella realizzazione di un Parco fotovoltaico ubicato nel territorio del comune di Potenza, in contrada "Caira", collegato tramite elettrodotto MT interrato alla Cabina Primaria "potenza Est" ubicata anch'essa nel territorio di Potenza, di proprietà di E-distribuzione S.p.A.. Il Parco Fotovoltaico proposto è articolato in 3 campi fotovoltaici e n. 107 sottocampi fotovoltaici su un appezzamento di terreno posto ad un'altitudine media di 819 m s.l.m., di estensione complessiva pari a 21,93 ha e area recintata pari a 15,97 ha. L'impianto si compone complessivamente di n. 21.728 moduli fotovoltaici in silicio cristallino, ciascuno di potenza nominale pari a 545 Wp. ed è in grado di raggiungere la potenza di 11.841,76 kWp con una produzione annua stimata di 20.070 MWh/anno. Le strutture di supporto dei moduli fotovoltaici saranno ad inseguimento del tipo monoassiale con telaio in acciaio. L'impianto di rete sarà costituito da 3 cabine di campo e da una nuova cabina di consegna in derivazione collegata in antenna da cabina primaria AT/MT (CP) "Potenza Est" tramite elettrodotto interrato MT 20 kV di lunghezza pari a circa 1.180 m in parte su strada sterrata e per un tratto su strada pubblica. L'area oggetto di studio urbanisticamente ricade in ambito extraurbano in zona agricola; ha un uso prevalentemente seminativo non irriguo e dista circa 4 km dal centro abitato di Potenza. Il progetto prevede tra l'altro la realizzazione di piazzole per le cabine di campo, di piste interne per la manutenzione dell'impianto, di una strada perimetrale esterna, di recinzioni a protezione dei campi fotovoltaici realizzata con pali in acciaio zincato a caldo e rete in maglia sciolta alte 2m. e di opere a verde di mitigazione visiva con la piantumazione di filari di specie arboree e arbustive autoctone lungo la recinzione e le cabine di campo.



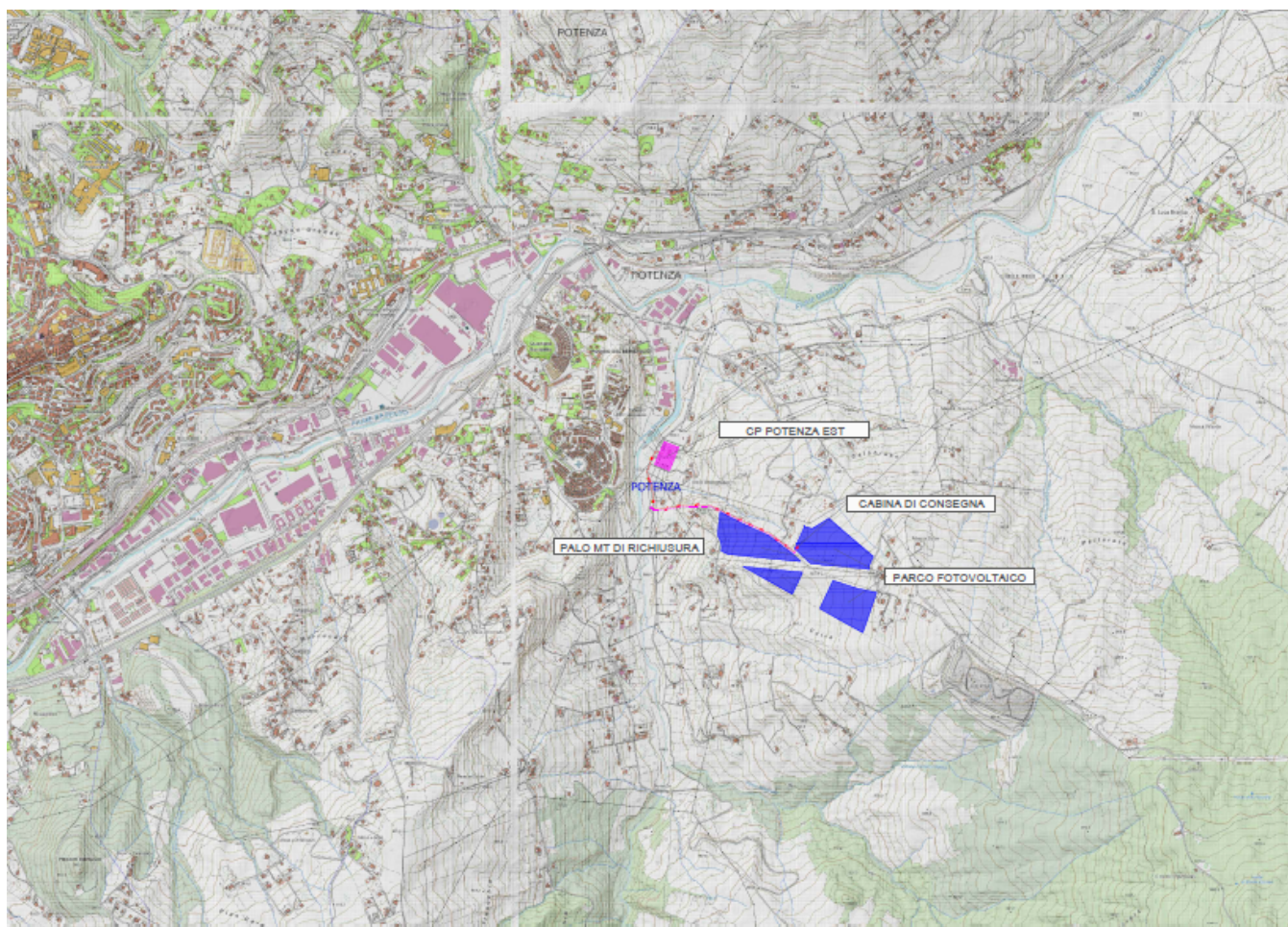


Figura 1 –Corografia di inquadramento dell’area - stralcio Elaborato A.3.1

VISTO che in riferimento al redigendo Piano Paesaggistico Regionale della Basilicata, l’impianto proposto con le opere di connessione, ricade all’interno dell’Ambito di Paesaggio “**La Montagna Interna**”, caratterizzato da i “*rilievi dell’Appennino, i grandi boschi e i centri abitati arroccati che prospettano sugli angusti bacini idrografici, paesaggi presidati piuttosto capillarmente, con la presenza di ampi spazi aperti e corridoi agricoli*”.

CONSIDERATO E VALUTATO che l’assetto vincolistico dell’area vasta in cui si inserisce il progetto proposto, come meglio dettagliato sopra, comprende:

- aree dichiarate di notevole interesse pubblico ai sensi dell’art. 136 del D.lgs. 42 del 2004;
- aree e beni paesaggistici tutelati ai sensi dell’art. 142 comma 1), lett. c) - g) - m) D. Lgs. n. 42 del 2004; interferenza diretta di piccola parte del cavidotto interrato con il Torrente Rifreddo;
- beni archeologici tutelati dalla parte II del D.lgs. n. 42 del 2004 con dichiarazione di interesse culturale, in itinere e *ope legis*.

CONSIDERATO E VALUTATO che, come evidenziato dalla Sabap competente, l’impianto fotovoltaico si colloca al di fuori dei beni paesaggistici tutelati ai sensi degli art. 136 e 142 del D.Lgs 42/2004.



MINISTERO
DELLA
CULTURA

Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

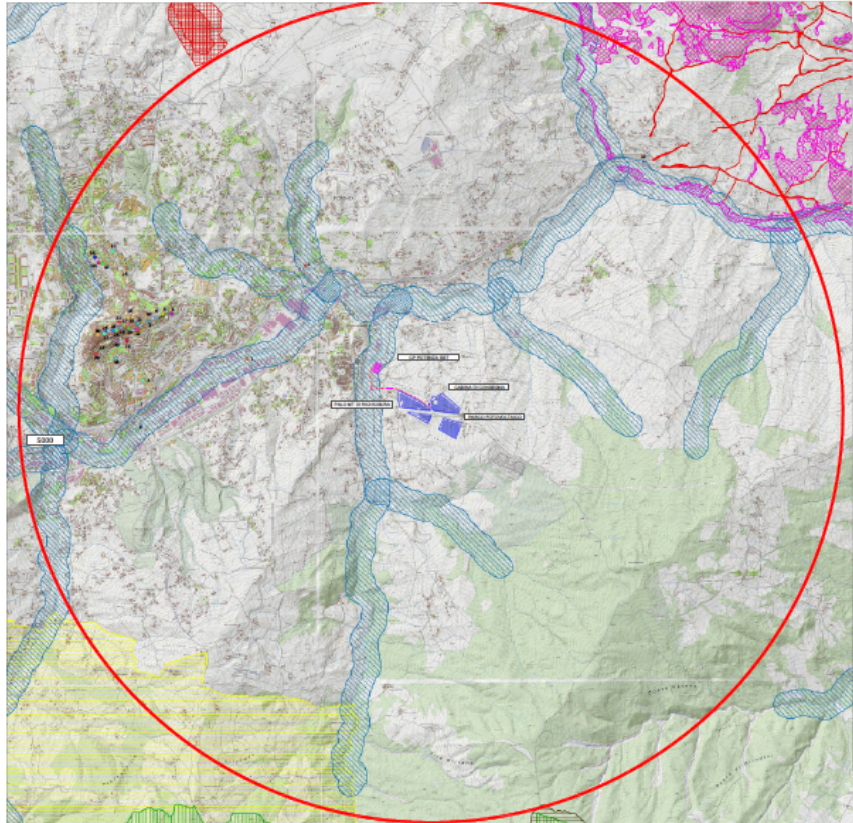


Figura 2 - Carta dei vincoli dell'area - stralcio Elaborato A.3.3

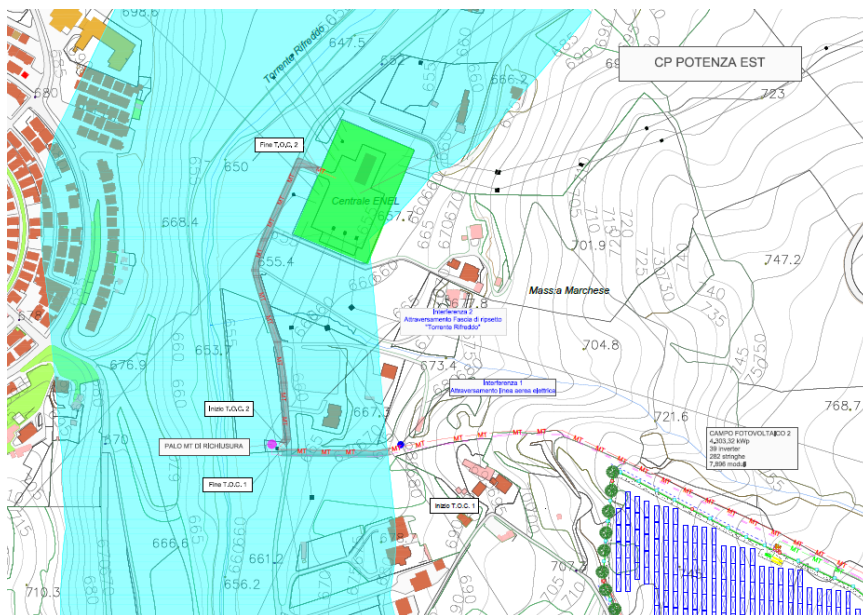


Figura 3 - Planimetria interferenza cavidotto con Torrente Rifreddo - stralcio Elaborato A.3.19

CONSIDERATO E VALUTATO che, con *riferimento agli aspetti paesaggistici e percettivi*, come valutato anche dalla Sabap competente:

- gli studi di intervisibilità (Elaborati Carta di intervisibilità cumulata – A.3.18.a e Carta di intervisibilità relativa – A3.18.b) e il reportage fotografico con fotosimulazioni (Elaborato A.3.25) prodotti dal proponente non rilevano interferenze percettive significative tra l’impianto e i beni monumentali e archeologici siti nell’area di analisi in quanto il parco fotovoltaico non risulta visibile da “punti sensibili”;
- l’area di progetto è interessata dalla presenza di numerosi impianti minieolici in un contesto percettivamente eterogeneo, caratterizzato dalla presenza di seminativi, formazioni vegetazionali ed edificato sparso, per il quale non si ritiene che l’impianto proposto possa rappresentare elemento detrattore per il contesto di inserimento.

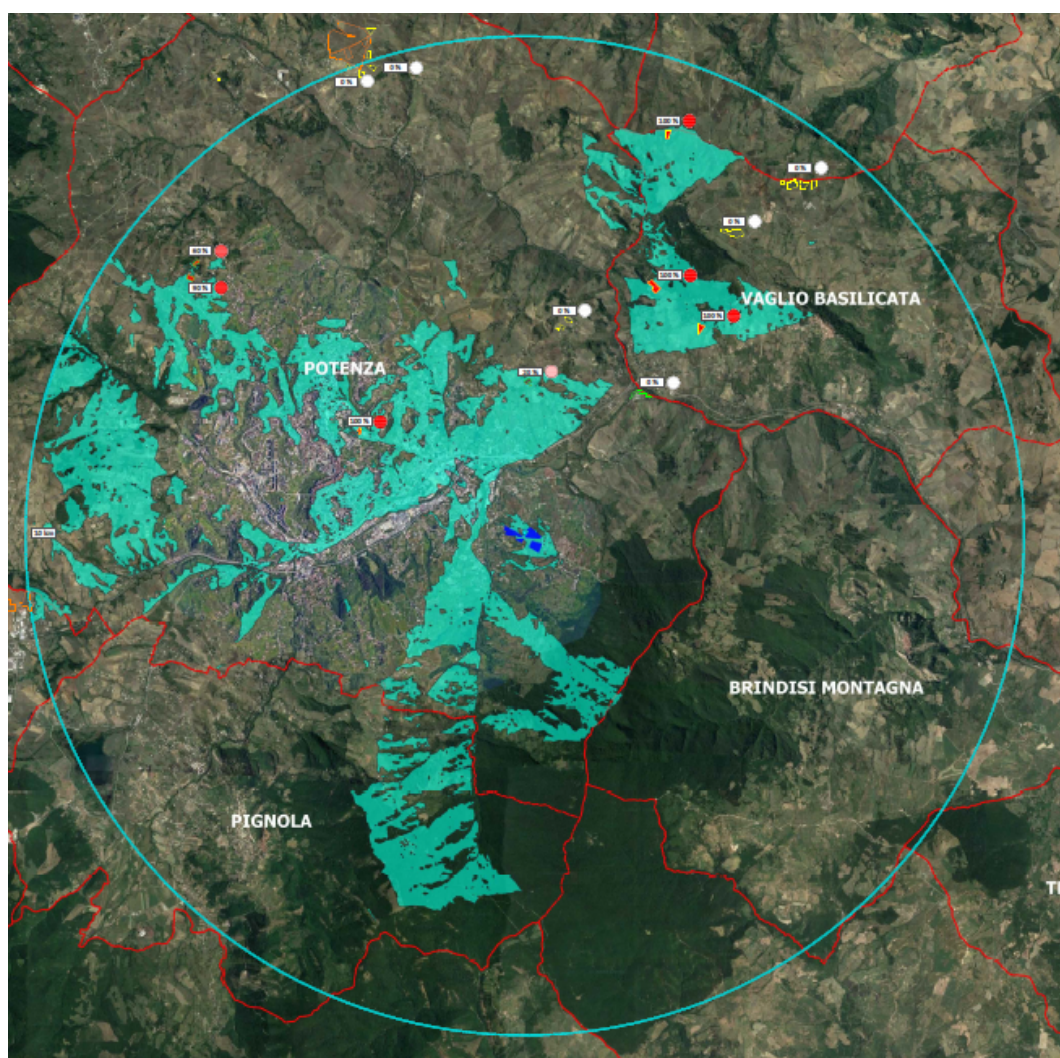


Figura 4 - Carta dell'intervisibilità cumulata -buffer 10 Km – stralcio elaborato A.3.18



Figura 5 - Foto ante e post operam dalla Masseria Loguercio - stralcio Elaborato A.3.25 Reportage fotografico con fotosimulazioni

VALUTATO inoltre che il progetto proposto prevede la realizzazione di opere a verde di mitigazione lungo la fascia perimetrale interna della recinzione e che l'impianto risulta parzialmente visibile dalle strade ubicate nelle immediate vicinanze dell'impianto nella stessa contrada Caira.

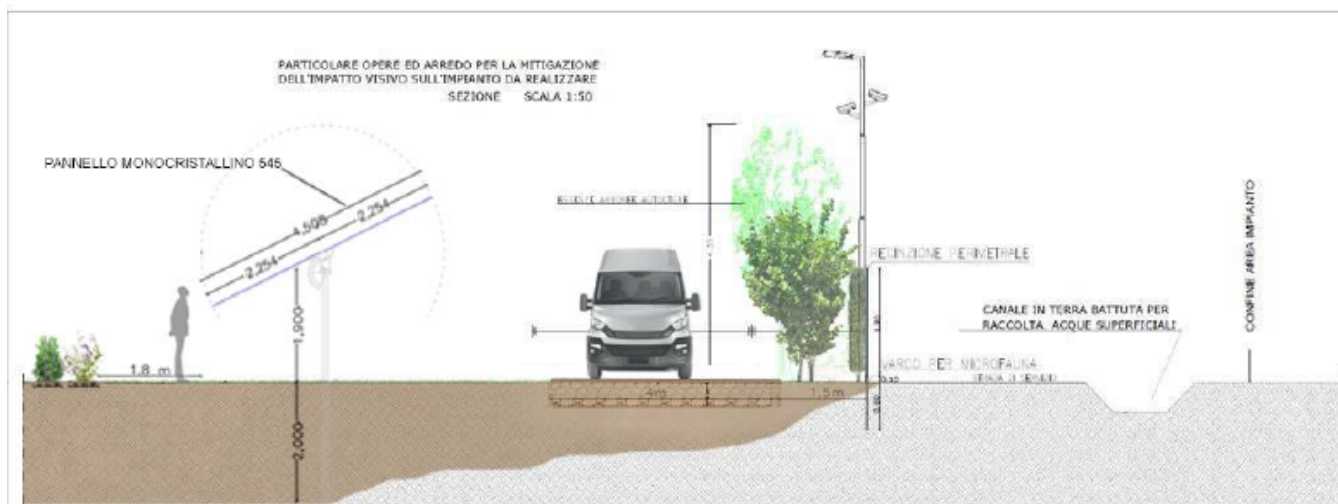


Figura 6 - Opere di mitigazione - stralcio Elaborato R15 Relazione Paesaggistica



Figura 7 - Opere di mitigazione - stralcio Elaborato A.3.26



Figura 8- Foto ante e post operam c.da Caira - stralcio Elaborato A.3.25 Reportage fotografico con fotosimulazioni

VALUTATO che, con riferimento agli **impatti cumulativi** con altri impianti FER, sulla base delle elaborazioni prodotte dal proponente (Elaborato A.3.17 "Carta Effetti Cumulativi") la presenza di ulteriori impianti FER (prevalentemente minieolici) nell'area vasta di progetto è tale da non rappresentare fattore di rischio di impatti cumulativi complessivamente negativi.

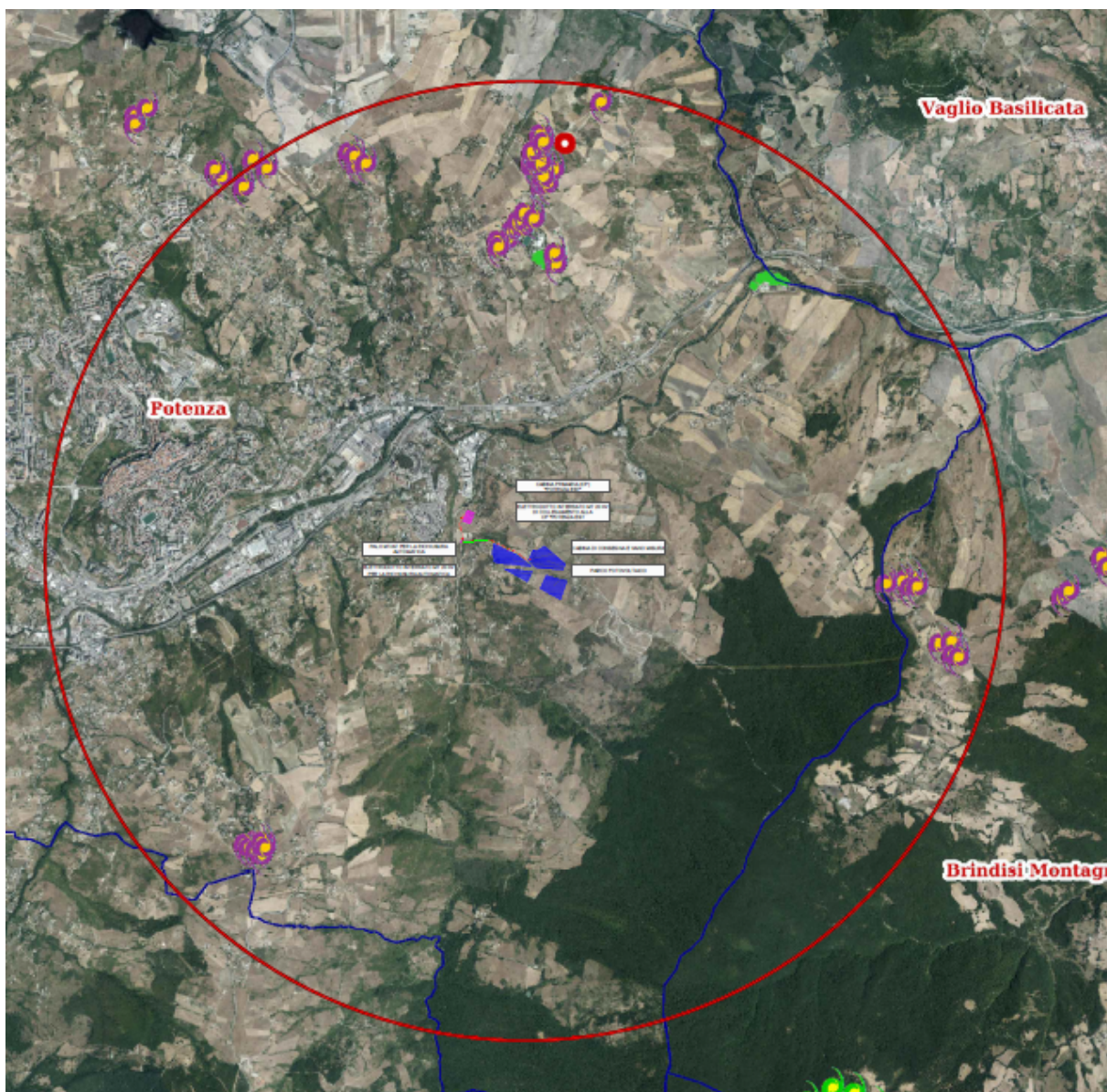


Figura 9 - Carta effetti cumulativi - stralcio Elaborato A.3.17

CONSIDERATO E VALUTATO che il Parco fotovoltaico ricade all'interno delle "aree non idonee" classificate ai sensi dell'Allegato A della L.R. n. 54/2015, recante "Recepimento dei criteri per il corretto inserimento nel paesaggio e sul territorio degli impianti da fonti di energia rinnovabili ai sensi del D.M. 10.09.2010" in quanto interno al buffer dei 5 Km dal centro abitato di Potenza, da cui però non risulta visibile, e in parte ricadente nel buffer dei 500 m dal Torrente Rifreddo, per quanto quest'ultima interferenza non sia stata rilevata dal proponente.

CONSIDERATO E VALUTATO inoltre che ai sensi del D. Lgs. 199/2021, recante "Disciplina per l'individuazione di superfici e aree idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili", art. 20, c. 8, l'area occupata dall'impianto, "Nelle more dell'individuazione delle aree idonee sulla base dei criteri e delle modalità stabiliti dai decreti di cui al comma 1" è da considerarsi tra le aree classificate come idonee in quanto non ricadente in aree sottoposte a tutela dal D.Lgs 42/2004 né nelle relative fasce di



rispetto previste per i beni tutelati ai sensi della parte II e dell'art. 136 del D.Lgs 42/2004, ad eccezione di un breve tratto del cavidotto di connessione interrato che interferisce con il Torrente Rifreddo.

CONSIDERATO E VALUTATO che, in riferimento agli aspetti archeologici, come evidenziato dalla Soprintendenza Abap della Basilicata e dal Servizio II della DG Abap, il progetto si inserisce all'interno di un più ampio comparto territoriale caratterizzato da numerose attestazioni archeologiche e che, sulla base della documentazione archeologica prodromica presentata dal Proponente ai sensi dell'art. 1, c. 2 dell'Allegato I. 8 al D.Lgs. n. 36/2023 e delle ulteriori considerazioni e chiarimenti avanzati dalla Soprintendenza Abap della Basilicata, è stata ravvisata l'esistenza di un interesse archeologico qualificato nelle aree oggetto di progettazione.

PRESO ATTO che per le valutazioni fatte con riferimento agli aspetti archeologici, la Soprintendenza Abap della Basilicata ha ravvisato la sussistenza delle condizioni per l'attivazione della procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico, prevista dai commi 7 e seguenti dell'art. 1 dell'Allegato I.8 del D.Lgs. n. 36 del 31 marzo 2023.

VISTO l'art. 9, comma 2 della Costituzione.

VISTA la Convenzione europea del paesaggio, adottata a Firenze in data 20 ottobre 2000 e ratificata con legge 9 gennaio 2006, n. 14.

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e successive modificazioni e integrazioni, recante il Codice dei beni culturali e del paesaggio.

A conclusione dell'istruttoria inerente la procedura in oggetto, condivise le valutazioni della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio della Basilicata, considerato il contributo istruttorio del Servizio II "Scavi e tutela del patrimonio archeologico" della DG Abap, esaminati gli elaborati progettuali, il SIA, la Relazione Paesaggistica, le integrazioni e tutta la documentazione prodotta dal proponente, questa **Soprintendenza Speciale per il PNRR, per quanto di competenza** e per tutte le motivazioni sopra esposte, in merito alla richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale presentata dalla Società SOLAR RUBRUM S.r.l. relativamente al Progetto per la realizzazione di un impianto fotovoltaico e opere di connessione alla RTN, denominato "IMPIANTO FOTOVOLTAICO POTENZA", della potenza nominale complessiva pari a 11,841 MWp, da realizzarsi nel Comune di Potenza (PZ), in Contrada "Caira" come integrato dalla documentazione pubblicata sul sito del MASE in data 06/12/2023, esprime

PARERE TECNICO ISTRUTTORIO FAVOREVOLE

subordinato al rispetto delle seguenti condizioni

A) Per gli aspetti paesaggistici

1. Al fine di ridurre l'impatto visivo generato dagli interventi previsti, le fasce di mitigazione a verde dovranno essere previste anche lungo il perimetro esterno alle recinzioni dei campi fotovoltaici e saranno composte da specie arboree, con altezza pari almeno a 2m e corredo di essenze arbustive, in modo tale da assumere il carattere di vere e proprie fasce boscate; la composizione di tali fasce, con una combinazione coerente di opportune essenze vegetali, prevalentemente autoctone, di raccordo con quelle limitrofe e comunque da concordare con il personale tecnico competente in materia di giardini e paesaggio della



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

Soprintendenza territoriale.

Ambito di applicazione: Componenti ambientali/ paesaggio

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE-OPERAM Fase di progettazione esecutiva — Progettazione esecutiva

Verifica di ottemperanza: Soprintendenza Abap per la Basilicata.

2. Gli interventi relativi alle opere a verde di mitigazione dovranno essere mantenuti in uno stato ottimale per tutto il periodo di vita dell'impianto; per il monitoraggio dell'efficacia degli interventi di mitigazione, dopo la fine dei lavori, a distanza di due anni, nonché, successivamente alla dismissione dell'opera, il proponente dovrà presentare una relazione con dettagliata documentazione fotografica *ante e post operam* con le varie sequenze temporali di evoluzione degli interventi realizzati.

Ambito di applicazione: monitoraggio ambientale

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: POST-OPERAM Fase precedente la fase di esercizio – fase di esercizio – fase di dismissione dell'opera.

Verifica di ottemperanza: Soprintendenza Abap per la Basilicata.

B) Per gli aspetti archeologici:

Attivazione della procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico, prevista dai commi 7 e seguenti del succitato art. 1 dell'Allegato I.8 del D.Lgs. n. 36 del 31 marzo 2023, da effettuarsi nelle forme previste dalle Linee guida approvate con DPCM del 14 febbraio 2022 (pubblicate nella Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n. 88 del 14 aprile 2022). La richiamata procedura di verifica prevede l'approfondimento del livello di indagini, per una più precisa valutazione del potenziale archeologico e del conseguente rischio derivante dalla realizzazione delle opere in progetto, e sarà caratterizzata dalla realizzazione di prospezioni geofisiche, saggi e trincee esplorative.

Ambito di applicazione: Componenti ambientali/ beni culturali archeologici

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM Fase precedente la cantierizzazione — Prima dell'avvio delle attività di cantiere.

Verifica di ottemperanza: Soprintendenza Abap per la Basilicata.

Alle verifiche di ottemperanza alle condizioni sopra riportate si provvederà con oneri a carico della Società proponente.

Il presente parere è reso anche in merito ai profili di compatibilità paesaggistica ed assume validità quale autorizzazione ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. n. 42/2004.

Si precisa inoltre che le indagini di archeologia preventiva, da svolgersi sulla base delle indicazioni di dettaglio e sotto la direzione scientifica della Soprintendenza Abap della Basilicata, dovranno concludersi prima dell'affidamento dei lavori, ovvero, qualora ciò non fosse motivatamente possibile, comunque prima della data prevista per l'avvio degli stessi, ai sensi dell'art. 48, c. 5-quinquies, del D.L. n. 77/2021, convertito con modificazioni dalla L. n. 108/2021, nonché ai sensi dell'art. 1, c. 10, dell'allegato I.8 del D.Lgs. n. 36/2023.



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

16 di 17

L'eventuale rinvenimento di resti archeologici, nel sottosuolo, potrà imporre ulteriori approfondimenti di indagine, oltre che modifiche, anche sostanziali, del progetto, nel rispetto di quanto previsto dal combinato disposto dall'art. 41, co. 4 e dall'Allegato I.8, punto 9 del D.Lgs. n. 36/2023 e disciplinato dal punto 8.2 delle Linee Guida.

Resta fermo che qualsiasi variante al progetto in argomento dovrà essere oggetto di valutazione.

Il Funzionario del Servizio V – DG ABAP
Arch. Daniele Vadalà
(email: daniele.vadala-01@cultura.gov.it)



IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO V
Dott. Massimo Castaldi



massimo castaldi
MINISTERO
DELLA CULTURA
11.06.2024
12:20:00
GMT+01:00

IL SOPRINTENDENTE SPECIALE PNRR
dott. Luigi LA ROCCA

Firmato digitalmente da

Luigi La Rocca

CN = La Rocca Luigi
O = Ministero della
cultura
C = IT

